



COMUNE DI TAVAGNACCO

Sede legale

Piazza Indipendenza, 1

Feletto Umberto

33010 Tavagnacco (UD)

Appalto

Servizio pulizia locali Sede Municipale

DUVRI

Valutazione dei

Rischi Interferenziali

(D.Lgs. 81/2008 art.26)

ECO-syn S.r.l.
Via Cussignacco, 78
33040 Pradalmanno (UD)
tel. 0432-640001
Fax 0432-640005
mail: info@eco-syn.it
web: www.eco-syn.it

Data	19/04/18				
Redazione ECO-syn S.r.l.		Verifica RSPP		Approvazione Responsabile Area	

**Sommario**

1	PREMESSA	4
1.1	Definizioni	5
2	I FATTORI DI RISCHIO	6
2.1	Individuazione dei rischi	6
3	IL PROCESSO VALUTATIVO	7
3.1	Individuazione dei fattori di rischio	8
3.2	Valutazione del rischio derivante da possibili interferenze	8
3.2.1	Stima del rischio	8
3.2.2	Scala delle probabilità (P).....	9
3.2.3	Scala della gravità del danno (D)	9
3.2.4	Schema riassuntivo del rischio (R) - priorità di intervento.....	9
3.3	Procedura operativa	10
4	LA VALUTAZIONE DEI RISCHI da interferenze	11
4.1	Dati generali della Stazione Appaltante	11
4.2	Dati identificativi dell'Impresa Appaltatrice	11
4.2.1	Attività in appalto.....	11
4.2.2	Descrizione delle attività svolte	11
4.2.3	Macchine/attrezzature impiegate.....	12
4.2.4	Sostanze/prodotti utilizzati	12
4.2.5	Pericoli riferibili all'area di lavoro	12
4.2.6	Rischi specifici riferibili all'ambiente di lavoro	13
4.3	Attività che causano interferenze	13
4.4	Personale interessato da interferenze	13
4.5	Zone interessate da possibili interferenze	14
4.6	Pericoli da interferenze	14
4.7	Rischi residui originati dalle interferenze	15
5	CONCLUSIONI.....	16
5.1	Misure adottate.....	16
5.1.1	Costi per la sicurezza da rischi interferenti.....	16
5.2	Notizie fornite all'Impresa Appaltatrice.....	16
5.2.1	Zone di deposito materiali	16
5.2.2	Servizi igienici	17
5.2.3	Punti di alimentazione elettrica/idrica	17
5.2.4	Procedure di emergenza adottate.....	17
6	DICHIARAZIONE FINALE.....	18



Allegati:

- Planimetrie dei locali
- Schede sicurezza prodotti pulizie utilizzati



1 PREMESSA

Il D.Lgs. 81/2008 art. 26 prevede una serie di adempimenti per la gestione dei rischi derivanti dalle attività in appalto o contratto d'opera; in particolare:

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

a) verifica l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione (...). La verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1. acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
2. acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

- a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera (...). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.



1.1 Definizioni

Appaltatore: soggetto che assume in appalto un lavoro o un servizio.

Committente: soggetto che affida a un'altra parte (appaltatore) il compimento di un'opera o di un servizio.

Contratto misto: contratto avente per oggetto: lavori e forniture; lavori e servizi; lavori, servizi e forniture; servizi e forniture (art. 14 comma 1 D.Lgs. 163/2006).

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Datore di lavoro committente: soggetto titolare degli obblighi di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008.

Luoghi di lavoro: luoghi destinati a contenere i posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda ovvero dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo nell'area della medesima azienda ovvero unità produttiva comunque accessibile al lavoratore per il proprio lavoro.

DUVRI: Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti, da allegare al contratto d'appalto, che indica le misure adottate per eliminare o ridurre i rischi da interferenze, di cui all'art.26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (attrezzatura, prodotto, modello organizzativo, postazione di lavoro) avente la potenzialità di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Rischi interferenti: tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti o concessioni all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri dell'attività del datore di lavoro committente, delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

Rischio residuo: rischio che può comunque rimanere anche dopo l'attuazione di una o più misure di riduzione.

Stazione appaltante: l'espressione «stazione appaltante» comprende le amministrazioni aggiudicatrici e gli altri soggetti di cui all'articolo 3 comma 33 del D.Lgs.163/2006.

Valutazione del rischio: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.



2 I FATTORI DI RISCHIO

2.1 Individuazione dei rischi

Facendo seguito alle indicazioni contenute nelle "Linea Guida" elaborate dall'ISPESL, I rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre categorie:

A) Rischi per la sicurezza (Rischi di natura infortunistica)

- Strutture
- Macchine
- Impianti Elettrici
- Sostanze pericolose
- Incendio

B) Rischi per la salute (Rischi di natura igienico ambientale)

- Agenti Chimici
- Agenti Fisici
- Agenti Biologici

C) Rischi di tipo cosiddetto trasversale

- Organizzazione del lavoro
- Fattori psicologici
- Fattori ergonomici (nel senso ampio del termine)
- Condizioni di lavoro difficili



3 IL PROCESSO VALUTATIVO

La "Valutazione del Rischio" va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una "stima" del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni, ciò al fine di una programmazione degli eventuali interventi di prevenzione e protezione per l'eliminazione o la riduzione del rischio. La valutazione del rischio richiede:

- l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
- l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni, sia per quanto attiene ai rischi per la sicurezza che per la salute;
- la valutazione dei rischi residui connessi con le situazioni individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti risultati:

- assenza di rischio di esposizione;
- presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
- presenza di un rischio di esposizione che deve essere oggetto di immediati interventi correttivi.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni. Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico. Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione. Per quanto detto, appare necessario che l'espletamento dell'intervento finalizzato alla valutazione del rischio sia condotto secondo precisi "criteri procedurali", tali da consentire un omogeneo svolgimento delle varie fasi operative che costituiscono il processo di Valutazione del Rischio.

Sulla base delle "Linee Guida per la valutazione del rischio nella piccola e media impresa" ISPESL e delle "Linee guida per la stima dei costi della sicurezza nei contratti pubblici di forniture o servizi" elaborate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome nel marzo 2008, nell'ottica del processo di Gestione dei rischi indicato da OHSAS 18001:2007, il Datore di Lavoro procede allo svolgimento delle varie fasi di rilevazione dei rischi e quindi di compilazione del presente "documento".

La metodologia adottata, permette di definire:

- una relazione sulla valutazione dei rischi effettuata nei vari ambienti o posti di lavoro, comprendente anche i criteri adottati per la sua definizione;
- la descrizione delle misure di Prevenzione e di Protezione attuate, in coerenza con i risultati della valutazione del Rischio.



3.1 Individuazione dei fattori di rischio

Il processo valutativo si sviluppa nell'individuazione dei fattori di rischio attribuibili alla Stazione Appaltante, ovvero ai luoghi di lavoro ed alle attività svolte presso l'area oggetto dei lavori in appalto. Tali fattori di rischio sono riferibili alle seguenti categorie:

- Pericoli derivanti da elementi strutturali
- Pericoli derivanti da impianti/apparecchiature/macchine
- Pericoli per la salute
- Pericoli di incendio/esplosione
- Altri pericoli eventuali

Segue l'individuazione dei fattori di rischio originati dalle attività dell'Appaltatore con ricadute sul personale appartenente alla Stazione Appaltante. Tali fattori di rischio sono riferibili alle seguenti categorie:

Pericoli riferibili ad elementi strutturali

- Pericoli derivanti da impianti/apparecchiature/macchine
- Pericoli per la salute
- Pericoli di incendio/esplosione
- Altri pericoli eventuali

3.2 Valutazione del rischio derivante da possibili interferenze

E' la parte nodale del presente documento di valutazione, ove si individua se e come il personale della Stazione Appaltante e quello dell'Appaltatore possano causare reciprocamente situazioni di rischio. Una volta individuate le situazioni di rischio vengono descritti gli interventi atti a limitarne la probabilità di accadimento e l'entità dello stesso tramite gli interventi preventivi e/o protettivi ritenuti più opportuni.

3.2.1 Stima del rischio

Per la quantificazione del rischio finalizzata alla definizione di priorità di intervento si fa riferimento alla formula per i rischi graduati, ovvero: **$R=P \times D$** (Dove: R=Rischio; P=Probabilità di accadimento; D=gravità del Danno potenziale).

Per ogni argomento di rischio, in base agli indici di seguito indicati, viene quantificata la probabilità di accadimento e la gravità potenziale dell'evento.



3.2.2 Scala delle probabilità (P)

Fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra carenza riscontrata e danno potenziale ipotizzato; in secondo luogo all'esistenza di dati statistici noti; infine all'esperienza delle figure coinvolte nel processo di valutazione (memoria storica dell'Azienda).

Valore	Livello	Definizione/Criteri
4	Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra la situazione in esame ed il verificarsi del danno ipotizzato. Nell'azienda o in situazioni operative simili, si sono già verificati danni per la stessa situazione. Il verificarsi del danno conseguente la situazione in esame non susciterebbe alcuno stupore in Azienda.
3	Probabile	La situazione in esame può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. E' noto qualche episodio in cui alla situazione in esame ha fatto seguito un danno. Il verificarsi del danno conseguente la situazione in esame, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda.
2	Poco probabile	La situazione critica rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	La situazione in esame può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi.

3.2.3 Scala della gravità del danno (D)

Indica gli effetti del danno potenziale a livello sanitario, in particolare indica la reversibilità dello stesso. Possono essere considerati sia gli aspetti riferibili ad infortunio che ad esposizione cronica o acuta.

Valore	Livello	Definizione/Criteri
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti.
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione con effetti reversibili.
1	Lieve	Infortunio o esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

3.2.4 Schema riassuntivo del rischio (R) - priorità di intervento

Ipotizzando di disporre le scale summenzionate su ascisse (D) ed ordinate (P) avremmo un ipotetico schema riassuntivo dei valori R da utilizzarsi come matrice per la valutazione del rischio residuo.



		R			
P					
4		4	8	12	16
3		3	6	9	12
2		2	4	6	8
1		1	2	3	4
		1	2	3	4
					D

Dallo schema riassuntivo sopra esposto si possono definire le priorità di intervento per il controllo del rischio individuato nonché la programmazione degli interventi:

Rischio	Livello	Priorità dell'intervento
R=16	Molto Alto	Necessità di intervento protettivo immediato
8≤R≤12	Alto	Azioni preventive/protettive indilazionabili
4≤R≤6	Medio	Azioni preventive/protettive necessarie
2≤R≤3	Basso	Azioni di controllo del rischio da programmare nel breve/medio termine
R=1	Minimo/Nulla	Azioni di verifica del fattore di rischio

3.3 Procedura operativa

Per la valutazione dei rischi la Stazione Appaltante ha provveduto come segue:

- è stato condotto un sopralluogo congiunto tra i referenti della Stazione Appaltante e dell'Impresa Appaltatrice presso le zone interessate dai lavori in appalto.
- sono stati analizzati in modo approfondito i rischi per la sicurezza quali strutture, macchine, apparecchiature, impianti, ecc.;
- sono stati valutati i rischi per la salute dovuti ad agenti fisici, chimici, biologici;
- sono stati esaminati i rischi derivanti da fattori organizzativi.

Dall'analisi dei rischi la Stazione Appaltante ha predisposto un riesame generale in materia di sicurezza e salute come di seguito indicato:

- individuazione di tutte le situazioni di pericolo, come fatto intrinseco, potenzialmente in grado di causare il rischio ed il conseguente danno;
- individuazione dei rischi residui;
- individuazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare in conseguenza dei risultati della valutazione dei rischi.



4 LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

4.1 Dati generali della Stazione Appaltante

Ente:	COMUNE DI TAVAGNACCO
Sede legale:	P.zza Indipendenza 1 – Feletto Umberto 33010 Tavagnacco (UD)
Responsabile del procedimento:	
Istruttore:	

4.2 Dati identificativi dell'Impresa Appaltatrice

Ragione sociale:	
Partita IVA:	
Datore di lavoro:	
Medico Competente:	
RSPP:	
RLS:	
Referente:	
Preposto in loco:	

4.2.1 Attività in appalto

Oggetto dell'appalto:	Servizio di pulizia ordinario e straordinario
Area interessata dai lavori:	Locali Sede Municipale
Durata:	
Orario di lavoro:	
Numero lavoratori impiegati:	

4.2.2 Descrizione delle attività svolte

- Pulizia ordinaria dei locali
- Pulizia straordinaria dei locali



4.2.3 Macchine/attrezzature impiegate

- Utensili manuali (scope, secchielli, aste deragnatura, ecc.)
- Attrezzature portatili alimentate da corrente elettrica (aspirapolvere, lucidatrice, ecc.)
- Scala portatile

4.2.4 Sostanze/prodotti utilizzati

- Prodotti per la pulizia generici
- Prodotti per la pulizia specifici (ipoclorito di sodio, acido muriatico, ecc.)

Copia delle schede di sicurezza delle sostanze impiegate viene riportata in allegato al presente documento.

4.2.5 Pericoli riferibili all'area di lavoro

Nelle zone interessate dalle attività in appalto, sono presenti i seguenti fattori di rischio:

- Zone di traffico auto veicolare (aree esterne e parcheggio a piano seminterrato)
- Pavimentazione pericolosa (scivolosa se bagnata)
- Presenza di scale interne
- Dislivelli (nelle normali attività di pulizia dei serramenti non vi è il pericolo di caduta verso il basso se vengono rispettate le procedure di corrette modalità lavorative).
- Presenza di superfici pericolose (spigoli negli arredi e nei serramenti)
- Presenza di ascensore non utilizzabile in caso di incendio
- Presenza di materiali combustibili
- Presenza di impianti elettrici
- Agenti biologici (sporcizia)



4.2.6 Rischi specifici riferibili all'ambiente di lavoro

I rischi specifici riferibili agli ambienti di lavoro originati dai summenzionati pericoli sono i seguenti:

Rischi residui	P	D	R
▪ Investimento da mezzi in manovra	1	3	3
▪ Scivolamento, inciampamento, caduta in piano	2	2	4
▪ Scivolamento, inciampamento, caduta lungo le scale	2	3	6
▪ Contatto con elementi pericolosi	1	2	2
▪ Incendio	1	3	3
▪ Elettrocuzione	1	4	4
▪ Esposizione ad agenti biologici	3	2	6

4.3 Attività che causano interferenze

Le possibili interferenze possono verificarsi durante le seguenti attività:

- Scarico materiali
- Ingresso/uscita dai locali
- Attraversamento aree comuni
- Attività lavorative in spazi adiacenti
- Attività lavorative in spazi coincidenti

In particolare vi possono essere personale comunale ed utenti presso i locali anche negli orari di chiusura al pubblico.

4.4 Personale interessato da interferenze

In relazione alla attività svolte si rileva come il personale interessato a possibili interferenze appartenga alle seguenti categorie

- Personale della Stazione Appaltante
- Personale della Impresa Appaltatrice
- Personale appartenente ad altre ditte (attività di manutenzione/riparazione)
- Utenti/visitatori



4.5 Zone interessate da possibili interferenze

In base all'indagine condotta, si sono individuate le seguenti zone in cui si possono creare possibili interferenze:

Zone	Imprese						
	Stazione Appaltante	Appaltatrice	Ditte terze	Utenti			
• Ingresso principale	X	X	X	X			
• Uffici	X	X	X	X			
• Sale riunioni	X	X	X	X			
• Depositi / locali accessori	X	X	X				
• Servizi igienici	X	X	X	X			

4.6 Pericoli da interferenze

Nel caso sopra evidenziato di possibili interferenze, sono prevedibili i seguenti pericoli causati dalle Imprese indicate:

Pericoli	Imprese						
	Stazione Appaltante	Appaltatrice	Ditte terze	Utenti			
• Pavimentazione pericolosa (scivolosa)	X	X	X	X			
• Impedimento lungo i percorsi di transito	X	X	X	X			
• Linee elettriche volanti	X	X	X	X			
• Utilizzo scale portatili	X	X	X	X			
• Impiego sostanze/preparati pericolosi	X	X					
• Produzione agenti chimici aerodispersi	X	X	X	X			
• Emissione rumore	X	X	X	X			



4.7 Rischii residui originati dalle interferenze

I pericoli summenzionati sono all'origine dei seguenti rischi residui:

Rischi residui	P	D	R
• Scivolamento, inciampamento, caduta in piano	2	2	4
• Caduta verso il basso (scale)	2	3	6
• Urto (tra persone)	1	2	2
• Caduta oggetti dall'alto	1	2	2
• Esposizione a sostanze chimiche pericolose	1	2	2
• Esposizione a aerosoli pericolosi	1	2	2
• Esposizione a rumore	2	1	2



5 CONCLUSIONI

5.1 Misure adottate

Essendosi rilevati rischi interferenti, saranno adottati tutti gli accorgimenti, tecnici ed organizzativi, necessari affinché i rischi residui non siano fonte di danno al personale ed agli utenti operanti presso la struttura; tali interventi saranno effettuati prima dell'inizio dell'attività lavorativa.

- Verranno adottate misure di coordinamento tra il personale della Stazione Appaltante e quello dell'Impresa Appaltatrice; in particolare si pianificheranno gli orari e gli spazi di operatività in caso di presenza di Ditte terze per evitare la copresenza, parimenti nel caso di apertura al pubblico dei locali.
- I rischi residui da scivolamento/inciampamento saranno evidenziati tramite appropriata segnaletica.
- Qual'ora fosse necessario pulire superfici finestate con pericolo di caduta verso il basso saranno pianificati preventivamente gli eventuali per adottare le soluzioni necessarie (predisposizione andatoie, utilizzo PLE, adozione di sistemi anticaduta, ecc.)
- Il personale della Stazione Appaltante e dell'Impresa Appaltatrice verrà adeguatamente informato e formato in merito agli interventi di sicurezza concordati ed adottati.

I preposti della Stazione Appaltante e dell'Impresa Appaltatrice provvederanno, ognuno per le attività di propria competenza, alla verifica del rispetto degli interventi di sicurezza concordati ed adottati.

5.1.1 Costi per la sicurezza da rischi interferenti

In relazione agli interventi di cui al punto precedente si stimano i seguenti costi:

- Segnaletica indicante pavimentazioni scivolose e cavi volanti lungo i percorsi: 50,00 €
- Riunione di coordinamento: 200,00 €

5.2 Notizie fornite all'Impresa Appaltatrice

5.2.1 Zone di deposito materiali

Per il deposito dei materiali all'atto della riunione di coordinamento verranno individuati gli appositi spazi.



5.2.2 Servizi igienici

Il personale dell'Impresa Appaltatrice può utilizzare i servizi igienici presenti presso la struttura.

5.2.3 Punti di alimentazione elettrica/idrica

Per il collegamento delle attrezzature alimentate da tensione 220 volt è possibile utilizzare tutte le prese di corrente disponibili presso l'edificio previa verifica dell'ampereaggio massimo consentito dall'impianto.

5.2.4 Procedure di emergenza adottate

- Durante il sopralluogo congiunto tra la Stazione Appaltante e l'Impresa Appaltatrice si provvede ad individuare le zone con pericolo di incendio, l'ubicazione dei presidi antincendio, i percorsi di esodo, il punto di raccolta anche tramite l'ausilio delle planimetrie allegare al presente DUVRI.
- Il personale dell'Impresa Appaltatrice operante presso la struttura, in caso di emergenza, si atterrà alle procedure impartite dal referente della Stazione Appaltante presente presso l'area oggetto dei lavori durante la Riunione di coordinamento.



6 DICHIARAZIONE FINALE

Il sottoscritto, quale soggetto della Stazione Appaltante titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto

dichiara

di avere disposto e realizzato il presente documento di valutazione dei rischi e la definizione delle misure di intervento, per i fini stabiliti dal D.Lgs. 81/2008 art. 26 comma 3.

La Stazione Appaltante e l'Impresa Appaltatrice si impegnano a rivedere la presente valutazione dei rischi qualora subentrino variazioni che ne modifichino il contenuto.

Tavagnacco, li 19/04/18

Funzionario – Stazione Appaltante

Datore di Lavoro - Impresa Appaltatrice
